

**SANITÀ** La petizione popolare lanciata all'assemblea di Fossalta

# No all'ospedale unico Via alla raccolta di firme

**Anastasia:** «Teniamo Portogruaro e San Donà chiudendo Jesolo»

Luciano Sandron

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Chiudere Jesolo, no all'ospedale unico e riqualificare i presidi ospedalieri di Portogruaro e San Donà di Piave. È il messaggio partito dal convegno pubblico dell'altra sera, promosso da Paolo Anastasia, sindaco di Fossalta, e Ivana Franceschinis e Luigi Basso del "Coordinamento degli organismi di tutela dei diritti del malato". Un segnale da lanciare anche attraverso una raccolta di firme in tutta l'area del Portogruarese e del Sandonatese affinché non si giunga ancora una volta agli sprechi di denaro pubblico a spese dei cittadini. Petizione che sarà sostenuta anche dalla Cgil.

«Si vuole creare un'altro calderone dove sperperare denaro sulla pelle degli utenti? Perché si è portata Medicina a Jesolo impoverendo un territorio e giocando su numeri di presenze che danno a Jesolo quasi 6 milioni di presenze, senza tener conto che Bibione ne fa registrare quasi altrettante e Caorle altri 4 milioni e 400mila visitatori?» ha detto il sindaco

**SINDACO**



Paolo Anastasia, sindaco di Fossalta di Portogruaro

Anastasia. «Ha un bel dire il direttore generale dell'Asl 10 Bremezza che dieci chilometri in più o in meno non fanno la differenza, ma se da Bibione, San Michele o il Portogruarese devo andare a Jesolo ad assistere o trovare un paziente in medicina - hanno detto dal pubblico numero - i chilometri sono molti di più. Quindi a spesa si aggiunge spesa, e chi lavora non ha tempo da perdere per fare strada e ricorre ai più vicini ospedali del Friuli con notevoli fughe oltre che di pazienti anche di denaro». E ancora Anastasia: «Jesolo va chiuso assolutamente,

e la sanità deve essere messa in mani capaci e competenti, non a soggetti subordinati ai politici». «Sappiamo tutti a chi riferisce Bremezza - afferma Basso -, e questo non gioca assolutamente per una sanità migliore». Duri oltre anche Mestriner, ex sindaco di Teglio, e Panegai, ex di Fossalta, che hanno detto chiaramente che bisogna sdoganare la Sanità dagli appetiti politici da qualsiasi parte vengano, ed hanno auspicato più attenzione verso il sociale, settore sempre più ai margini per scelte sbagliate.

© riproduzione riservata

**SAN STINO**

Anche i parlamentari 5Stelle bocciano la nuova struttura

SAN STINO - «Non si possono praticare tagli alla spesa pubblica quando si parla della sicurezza dei cittadini e di presidio del territorio». Arianna Spessotto, deputata del Movimento 5Stelle, commenta così la notizia della chiusura per il prossimo autunno dei due distaccamenti di Polizia Stradale e della Polfer di Portogruaro. I parlamentari dei 5Stelle - la Spessotto, il trevigiano Emanuele Cozzolino, il mestrino Marco Da Villa ed il senatore trevigiano Gianni Pietro Girotto - hanno illustrato l'altra sera a San Stino l'attività svolta in un anno di presenza in Parlamento.

«Si è parlato anche dell'ospedale unico del Veneto Orientale. «In un momento storico come questo non ha senso costruire una nuova struttura. E qual è il piano finanziario? - chiede Arianna Spessotto -. Siamo favorevoli, invece, all'ammodernamen-



Arianna Spessotto

to delle strutture ospedaliere esistenti». «Siamo

per il miglioramento degli ospedali che già ci sono - aggiunge Luca Vian, capogruppo M5S in Consiglio comunale a San Stino -. In un periodo di crisi, prima di costruire un ospedale nuovo urge sapere cosa si farà degli altri. Invece, finora, nessuno ha dato questa risposta». Durante l'incontro sono stati presentati tre candidati sindaci del movimento in corsa alle amministrative di primavera. Tutti tre giovani: Mary Mazzon a Concordia Sagittaria, Sara Celli a Meolo e Thomas Bittolo a Ceggia.

Gianni Prataviera

© riproduzione riservata

**CAORLE**

## Premiato il "broeto" dello chef Nocentini

CAORLE - Il "broeto di Caorle", rivisitato dallo chef caorloto Andrea Giulio Nocentini del ristorante Tennis Club Porto Santa Margherita, conquista il bronzo agli Internazionali d'Italia di cucina a CarraraFiere di Marina di Carrara, il concorso culinario italiano più prestigioso, promosso dalla Federazione Italiana Cuochi. Il "broeto" (zuppa di pesce) è

una vecchia ricetta che trae le sue origini tra Caorle e Chioggia, dove veniva preparata dalle famiglie di pescatori; questo piatto tradizionale, unito ad un tocco di cucina molecolare e presentato in un'elegante coppa Martini, ha saputo conquistare la medaglia di bronzo, portando ancora una volta la cucina di Caorle ad alto livello. (r.cop.)

**PORTOGRUARO** Venticinquenne di Fossalta localizzata grazie al cellulare

## Si taglia le vene, salvata dai carabinieri

Marco Corazza

PORTOGRUARO

Quello screzio con un familiare l'ha spinto al gesto estremo, ma la 25enne di Fossalta di Portogruaro è stata salvata in extremis dai carabinieri. La giovane è stata trovata in aperta campagna a Torresella, tra i territori di Portogruaro e Concordia, in stato di semioscuola. Deve la vita a quei militari della Compagnia diretta dal capitano Roberto De Paoli, che sono riusciti a scoprire dove s'era rifugiata. Ora è ricoverata in ospedale a Portogruaro, dove è stata trattata in osservazione, fortunatamente fuori pericolo di vita.

Ha rischiato grosso ieri pomeriggio, quando s'è messa alla guida dell'auto dopo uno screzio con un familiare. Uno scontro che evidentemente ha turbato la 25enne, a tal punto da indurla a togliersi la vita nel mezzo della sua giovinezza. Così ha guidato per una decina di chilometri, raggiungen-

do quel luogo isolato in aperta campagna. Lì, dove le auto non passano quasi mai e non vi sono abitazioni in zona, la ragazza ha estratto un coltello e si è tagliata

**FUGA IN AUTO**

Si era nascosta in aperta campagna

le vene. Un gesto che non le avrebbe lasciato scampo con una morte terribile. Prima di perdere i sensi, la donna ha però avuto la forza di reagire. Ha preso il cellulare dalla borsa ed ha chiamato il 112 chiedendo aiuto. I carabinieri hanno fatto il resto. In poco tempo infatti sono riusciti a localizzare la fossaltese, intervenendo con due pattuglie.

All'arrivo del personale dell'Arma la 25enne ha mormorato qualche parola, spiegando con un filo di voce l'accaduto. Intanto, con l'intervento dei sanitari del 118, è stata fermata l'emorragia che sarebbe stata mortale. Poi la corsa al Pronto soccorso per le cure immediate e, in serata, la notizia che fortunatamente ce la farà.

© riproduzione riservata



112 Provvidenziale la chiamata d'aiuto

**FOSSALTA DI PORTOGRUARO** Da quasi un anno i parrocchiani celebrano la messa in un tendone

## Restauro di San Zenone, mancano ancora i soldi

FOSSALTA - Restauro della chiesa di San Zenone, i lavori non partono. E i parrocchiani, legati affettivamente alla loro bella chiesa danneggiata da alcuni crolli che ne hanno determinato la chiusura, adesso vogliono spiegazioni.

Il parroco don Antonio Gioli e i suoi collaboratori non hanno perso tempo, e hanno fatto di tutto per far avviare al più presto i lavori di restauro. Il progetto redatto dallo studio Pro-Gest che prevedeva tre fasi ha così ottenuto l'approvazione della Diocesi di Concordia-Pordenone



**CROLLI** Il progetto di restauro è stato approvato da Diocesi e Soprintendenza

e della Soprintendenza per i beni culturali del Veneto. Quello che manca, invece, è l'approvazione da parte della Cei, Conferenza Episcopale Italiana, per il relativo contributo, la richiesta di contributo regionale, l'approvazione del progetto architettonico da parte del Comune e il nulla osta da parte del Consorzio di bonifica: tutte pratiche già inoltrate dopo l'approvazione dei progetti di Diocesi e Soprintendenza del Veneto. Se arriveranno per tempo le risposte attese, e soprattutto i fondi, seguirà immediatamente l'as-

segnazione dei lavori. La terza fase del programma che prevedeva, come da progetto, l'inizio lavori per il mese di ottobre 2014 e l'ultimazione del restauro per marzo 2015, cronoprogramma che verosimilmente potrebbe essere rispettato. Parroco e Consiglio pastorale non cessano di sollecitare Enti ed Istituti per raggiungere il traguardo che permetterà ai fedeli di abbandonare la pur accogliente "Tenda del Signore" dove da mesi si celebrano, con qualche disagio, le funzioni.

© riproduzione riservata